

DALL'UNICAL AMBIENTE E RIFIUTI TOCCA AI GIOVANI



Una risorsa: l'ambiente; un problema: i rifiuti; un'opportunità: lavorare per una valorizzazione del primo e una corretta gestione dei secondi. La palla, nell'aula B del Dipartimento di Ingegneria per l'ambiente e il territorio e Ingegneria chimica dell'Unical, viene lanciata agli ingegneri ambientali di domani, custodi di un patrimonio da difendere: «I laureati in Ingegneria ambientale si troveranno nelle condizioni ideali per fare ripulire il territorio calabrese da tutti i rifiuti e le scorie presenti, abbandonate o sepolte, un po' dappertutto. Il vostro compito è quello di ripristinare l'ambiente, quale si presentava nel dopoguerra, prima della forzata espansione urbanistica (come a Cosenza nell'area di via Popilia)

e dello sviluppo industriale incontrollato (come a Crotone)». Il «suggerimento», come lo definisce lui, viene da Beniamino Falvo (*foto*), geologo e vice-coordinatore provinciale nonché commissario regionale della sezione territoriale dell'Osservatorio nazionale amianto. Perché anche di questo si è discusso, di amianto. L'occasione è un convegno dal titolo "Rifiuti e ambiente", coordinato dal rappresentante degli studenti nella Commissione per la Didattica paritetica del Diatic Antonio Cannistrà, moderato dall'ingegnere Alessio Siciliano. Oltre a Falvo dell'Ona, hanno relazionato Giuseppe Gallo, collaboratore di Power Tek, Maria Carmela Amato di Ecologia Oggi, Giuseppe Chidichimo del Dipartimento di Chimica dell'Unical. Sul tavolo problemi e possibili soluzioni riguardanti lo smaltimento dei rifiuti. Rifiuti che non sono tutti uguali: ci sono quelli urbani e quelli speciali, quelli pericolosi e quelli non pericolosi. Diversità che richiedono approcci mirati. Nella discussione ben si inserisce la tematica relativa all'amianto, per la cui bonifica l'Ona Cosenza si sta battendo su tutti i tavoli possibili. «A Cosenza ha ricordato Falvo - l'amianto si rinviene, soprattutto, nella area di via Popilia, che negli anni della espansione urbanistica è stata l'area di insediamento di modeste ma multiformi attività artigianali ed industriali». Un caso, quello di Cosenza, uguale a quello di tante altre città del territorio calabrese, che pur non avendo conosciuto un vero sviluppo industriale, si trova adesso ad affrontare la presenza di prodotti di scarto dei vari processi industriali (amianto, ferriti, prodotti chimici e forse anche radiattivi ecc.). Da qui la sollecitazione ai giovani laureati affinché si impegnino per ridare all'ambiente - e alla persona - salute e dignità.

Mariassunta Veneziano